

Il parlamento di Berlino est approva la proposta di discutere l'unificazione secondo la legge fondamentale di Bonn

L'intervento di Lothar de Maizière riesce a rinviare il dibattito Cancellato il socialismo dalla Costituzione

Colpo di mano per l'unità tedesca

L'unificazione tra le due Germanie potrebbe essere questione di giorni. Ieri, a sorpresa, la Camera del popolo di Berlino est ha discusso l'adesione della Rdt alla Rfg...



Il cancelliere federale Helmut Kohl alla riunione della Volkskammer di Berlino

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDANI BERLINO L'unificazione tra le due Germanie è stata un passo ieri, dal divenire cosa fatta. In un dibattito tenutosi a sorpresa, la Camera del popolo di Berlino est, infatti, è stata per votare una mozione, presentata dal gruppo conservatore della Dsu...

mozione quindi fosse giunta al voto sarebbe stata molto probabilmente approvata con la maggioranza (appunto dei due terzi) necessaria per dare validità giuridica all'adesione alla Repubblica federale. Una sorta di colpo di mano che ha suscitato dure proteste da parte dell'opposizione...

Rfg e Rdt celebrano la rivolta del 1953 BERLINO Oltre mille deputati tra quelli della Rfg e della Rdt hanno preso parte ieri alle celebrazioni della prima insurrezione popolare di Berlino...



Cittadini di Berlino est protestano contro l'unificazione tedesca

1953 - I a affermato tra i loro ha segnato l'inizio di un corso che si è concluso il 9 ottobre scorso con la caduta di Honecker. Per Manfred Stolpe la guerra fredda ha provocato oltre 500.000 vite che con il loro sacrificio hanno preparato la riunificazione delle due Germanie...

Probabile processo all'ex leader della Germania orientale La procura di Karlsruhe contro Honecker «Offrì aiuto ai terroristi della Raf»

Honecker e il suo regime nascondevano e appoggiavano i terroristi della Raf? Le accuse che aleggiavano da giorni in Germania, dopo la cattura di sette componenti del gruppo, imbrocheranno la via dei tribunali. La procura di Karlsruhe, nella Rfg, ha annunciato che aprirà un procedimento penale. Intanto le confessioni dell'ultima arrestata rivelano pesanti coinvolgimenti dei vertici del passato regime.



Un poliziotto tedesco mentre affigge un manifesto con le foto di terroristi

Sarebbero Honecker e il suo entourage, insomma il vertice del passato regime della Germania orientale i responsabili di ampie e durature coperture date ai terroristi della Raf, a quella ristretta rosa dei «frenta più pericolosi», sette dei quali presi negli ultimi giorni, che hanno potuto vivere senza timori in Rdt, riparati da una nuova identità. Di così gravi accuse ne è certa la Procura federale di Karlsruhe, nella Rfg, che ieri ha annunciato via penale. Farà luce su quelle responsabilità, porterà a galla «consolidati aiuti e omertà», annunciava ieri un articolo del giornale di Amburgo Welt Am Sonntag. E la conferma l'ha data commentando gli ultimi arresti, il portavoce della Procura, Hansjuerg Foerster. Il tribunale di Karlsruhe aprirà un procedimento giudiziario sull'ex capo del partito e dello Stato tedesco orientale Erich Honecker, dell'ex capo dei servizi di sicurezza Erich Mielke, e dell'ex responsabile dei servizi segreti Markus Wolf. L'accusa è quella di aver sostenuto il gruppo terroristico della Rote Armee Fraction, di averlo appoggiato. Anche lo Spiegel, nel suo numero in edicola oggi, insiste la polizia segreta del regime di Honecker aiutò la Raf. Citando un anonimo ex membro dell'ufficio politico del partito comunista scrive che il segretario «aveva una specie di passione» per gli attivisti della Raf, che gli ricordavano la sua giovinezza.

È possibile che tante coperture nascessero da questo amore? Che la polizia segreta ignorasse che così la Germania orientale stava diventando il «paradiso della Raf»? Sono interrogativi pesanti che aleggiavano da giorni in Germania. Eppure, venne offerto riparo di qua dal Muro di Berlino a un'armata «sciolta e desiderosa di deporre le armi». O invece fu lasciato che qui si rifondasse una base operativa? Anche queste non sono domande peregrine, perché l'ultima cattura, quella dell'altro ieri, manda una luce obliqua su tante spiegazioni. Dunque, Signor Stermebeck, ricercata per l'assassinio di un militare americano avvenuto durante l'attentato della Raf alla base aerea Usa di Francoforte sul Meno, nell'agosto dell'85 (attenzione alla data, ndr) aveva trovato rifugio nella Germania orientale nel 1980, dopo essersi prima nascosta per tre anni in Olanda e Francia. Sono informazioni diffuse ieri mattina dal ministero dell'Interno di Berlino est, e trasmesse dall'agenzia Adn. Fonti ufficiose tedesco-orientali sottolineano la data dell'attentato che si fece mentre la Stermebeck risiedeva nella Rdt. Intanto robusti appoggi e coperture della Stasi (la polizia segreta di Honecker) vengono confessati dalla donna presa venerdì, alla periferia di Francoforte sull'Oder. Nel deposito regime stalinista i terroristi venivano nascosti ed anche appoggiati nelle loro azioni considerate lotte antimperialiste? Dice la Stermebeck nell'interrogatorio che ha avuto «stretti e costanti» rapporti con la Stasi che l'aveva «assistita e protetta». Tanto che identità nuova indirizzò a un mestiere per avere di che vivere: le furono possibili nella Rdt la donna quarantenne diventata Ulrike Egididberg, lavorava come fotografa.

Servizio di leva a Berlino? Nella «Grande Germania» forse sarà obbligatorio

BONN Con l'unificazione delle due Germanie, Berlino dovrà affrontare, tra i tanti problemi, quello del servizio militare. E infatti tornerà per i cittadini berlinesi, per gli abitanti cioè di quei due pezzi di città che per quarant'anni sono stati divisi dal «muro», il servizio militare obbligatorio. Nel «laboratorio Germania» cambierà dunque quello status speciale che finora era stato applicato alla città divisa dalla Porta di Brandeburgo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa della Rfg Gerhard Stoltenberg in una intervista al quotidiano Berliner Morgenpost. Stoltenberg ha affermato che, in una Germania unita non ci sarà più posto per un status speciale nei confronti di Berlino. La struttura del futuro esercito unificato ha precisato il ministro sarà comunque oggetto di discussione dopo la conclusione dei colloqui «2+4». Egli ha anche detto di ritenere possibile una presenza delle Forze armate sovietiche nella Repubblica democratica tedesca per un periodo provvisorio, dopo l'unificazione. Si dovrà far sì, ha aggiunto Stoltenberg, che vi sia una Germania unita che fa parte della Alleanza atlantica senza che le strutture militari della Nato si allarghino al territorio della Rdt.

Tremila comparse mimano Waterloo 175 anni dopo

BRUXELLES A 175 anni dalla battaglia di Waterloo a pochi chilometri a sud di Bruxelles, una ricostruzione in costume più ampia del solito. Tremila comparse hanno «mimato» sulla pianura ondulata ove il 18 giugno 1815 si affrontarono oltre centomila soldati, la fine del tentativo di Napoleone di stroncare un'altra volta - sarebbe stata la sesta - la coalizione dei resti dell'Europa contro di lui appena tornato dall'Elba. Le comparse sono venute da tutta Europa e le loro evoluzioni sono state seguite da decine di migliaia di turisti (cento franchi, 3.500 lire ciascuno) per i quali ogni anno si pone il problema delle infrastrutture d'accoglienza. Si parla da anni di un grande museo, che si affianchi al museo dedicato al duca di Wellington comandante delle truppe britanniche, e si perpetuano le polemiche sulla proliferazione di «baracchini» di ristoro e di venditori di souvenir. Ogni anno i mezzi d'informazione belgi presentano ampie nevocazioni in parallelo a cicli di conferenze, esposizioni temporanee sul evento e si aprono vela e polemiche con la Francia che afferma di non riuscire a capire completamente la logica della commemorazione. Secondo la maggioranza dei commentatori, Waterloo è rievocata come una «lezione di pace» un evento che paradossalmente ha cominciato a far capire i rischi di una visione imperiale dell'Europa, con una sola potenza egemone i belgi non dimenticano, poi che senza Waterloo Bruxelles sarebbe ancora il capoluogo di un dipartimento francese. Né mancano di ricordare che alla battaglia i belgi hanno combattuto da entrambi le parti tra le truppe imperiali napoleoniche, e nel contingente olandese affiancato da iustriaci prussiani e inglesi.

AUTOSTRADA BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA SOCIETÀ PER AZIONI Sede in Verona - Piazzale Europa 12

Bando di gara Titoli dei lavori, Lavori di progettazione e realizzazione di barriere di sicurezza per l'autostrada Brescia-Padova. Ente appaltante, Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova Spa, Piazzale Europa 12, Verona, Cap 37135. 4.1 Progettazione, fornitura e posa in opera di barriere di sicurezza stradali da installare. a) nello spartitraffico dell'autostrada per una lunghezza totale dello stesso di m 91.300. b) nelle banchine laterali dell'autostrada per una lunghezza totale di m 149.450. c) su muri di sostegno e bordi laterali di ponti e viadotti dell'autostrada per una lunghezza totale di m 6.150. d) nelle banchine laterali e sui marciapiedi di cavalcavia per una lunghezza totale di m 32.500. e) nello spartitraffico degli svincoli delle stazioni per una lunghezza totale dello stesso spartitraffico di m 3650. f) nelle banchine laterali degli svincoli delle stazioni per una lunghezza totale di m 25.800. 4.2 Progettazione, fornitura e posa in opera di tutti gli elementi e attrezzature speciali per terminali di barriere a varchi spartitraffico, approcci alle opere d'arte e di tutto quanto altro necessario per consegnare gli impianti finiti e funzionanti. 4.3 Sono escluse dall'appalto, salvo la progettazione, le eventuali opere speciali richieste dal peculiare tipo di barriera offerta per segnalatica, sistemazione a verde dello spartitraffico, drenaggio e smaltimento delle acque. 5. Termine di esecuzione 365 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna. 6. Raggruppamento di imprese. Alla gara sono ammesse anche imprese riunite ai sensi dell'articolo 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977, n. 514 e successive modificazioni e integrazioni. Pertanto le imprese riunite che volessero essere invitate, dovranno idrograficamente farne indicazione già nella domanda di partecipazione, precisando la forma di raggruppamento che intende adottare e inviare per ciascuna la documentazione richiesta. L'impresa che partecipi a un raggruppamento non può fare parte di altri raggruppamenti. 7. Presentazione della domanda di partecipazione redatta in lingua italiana. a) entro le ore 12 del giorno 11 luglio 1990 esclusivamente a mezzo del servizio postale di Stato in plico raccomandato e sigillato, sul quale vanno indicati l'oggetto della gara e la dicitura «prequalificazione». b) all'indirizzo di cui al punto 2, c) su carta legale. 8. Data limite di spedizione degli inviti a presentare le offerte Contovanti giorni dalla data di cui al precedente punto 7, lettera b). 9. Documentazione. Unitamente alla domanda di partecipazione gli interessati dovranno inviare la seguente documentazione: a) certificato di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori alla categoria V, lettera f) (fornitura e installazione di manufatti in metallo, legno, materie plastiche, materiali lapidei ecc.), oppure categoria I (edifici civili, ecc.), oppure categoria VI (costruzioni stradali, ecc.), oppure categoria XVII (carpenterie metalliche). Le sole imprese con sede in uno degli Stati aderenti alla Cee possono presentare un certificato di iscrizione agli Albi o liste ufficiali equivalenti del proprio Stato di appartenenza. b) i titoli di studio o professionali dell'imprenditore e/o dei dirigenti dell'impresa, in particolare del responsabile della condotta dei lavori, c) elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 3 anni per enti pubblici o società autostradali, corredato di certificati rilasciati dalle stazioni appaltanti con l'indicazione dell'importo, il periodo, il luogo di esecuzione e la precisione se essi furono eseguiti a regola d'arte e con buon esito, d) dichiarazione circa l'attività in mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui si disporrà per l'esecuzione dell'appalto, e) l'organico medio dell'impresa e il numero dei dirigenti tecnici, con riferimento agli ultimi tre anni, f) dichiarazione concernente la cifra d'affari, in lavori e globale svolta dall'impresa negli ultimi tre esercizi. Le domande di partecipazione non vincolano la società appaltante. Il presente avviso di gara è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea in data 18 giugno 1990. IL PRESIDENTE GIO VANNI PANDOLFO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Avviso di gara d'appalto per la realizzazione delle opere di recupero dell'edificio provinciale sito in corso Isonzo - Ferrara - da adibire a nuova sede dell'Ufficio Tecnico Provinciale. L'Amministrazione Provinciale di Ferrara intende appaltare i lavori di cui sopra a mezzo licitazione privata con il sistema delle offerte segrete a norma dell'art. 1 lett. A), della Legge 27/2/1973 n. 14. L'importo a base d'appalto è di L. 826.450.000. Al fine della determinazione delle offerte normali l'incremento della media delle offerte non in aumento di pari a 7 punti percentuali. L'esecuzione dei lavori è prevista in 300 giorni dalla consegna. Saranno ammesse anche imprese riunite. La data ultima di presentazione delle richieste di essere invitate alla licitazione è il 5 luglio 1990. Le richieste redatte in carta legale e in lingua italiana dovranno essere indirizzate all'Amministrazione Provinciale di Ferrara - Castello Estense - 44100 Ferrara. Data limite di spedizione degli inviti a presentare le offerte 120 giorni dalla pubblicazione. Alle domande dovranno essere allegati le seguenti dichiarazioni: - di non trovarsi nelle condizioni lett. a) b) c) d) e) f) g) d) di cui all'art. 27 della legge 3/7/1978 n. 1 senza invio della documentazione prescritta dall'articolo art. 27), - di non trovarsi in alcune delle condizioni di esclusione previste dall'art. 13/9/1932 n. 646 e successive integrazioni e modificazioni, - di essere iscritti all'ANCI per la categoria 2ª per l'importo componente, - dichiarazione indicante l'organico medio annuo dei dipendenti, suddiviso in operai, impiegati e dirigenti/tecnici, - elenco dei lavori analoghi negli ultimi 5 anni con l'indicazione del committente, - di essere in grado di documentare quanto dichiarato. La mancanza anche di una sola delle suddette dichiarazioni comporta il non accoglimento della domanda di invito. La domanda di partecipazione non vincolano in alcun modo l'Amministrazione, la quale terrà conto degli elementi risultanti dalle dichiarazioni per la ammissione all'elenco delle ditte da invitare. IL PRESIDENTE prof. Carlo Perdomi